



ANED

**ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
EX DEPORTATI
NEI CAMPI NAZISTI**

BILANCIO SOCIALE 2014



Pubblicazione a cura dell'ANED
Associazione Nazionale Ex Deportati nei Campi nazisti
Ente morale, decreto del presidente della Repubblica 5 novembre 1968

Presidenza e segreteria nazionali
Via San Marco 49
20121 Milano

Telefono: +39 02 76006449
E-Mail: segreteria@aned.it

Sito web: www.deportati.it

Codice Fiscale: 80117610156

In redazione: Lucia Tubaro

Progetto Grafico di Ugo Nardini

Stampato da Grafiche Cola Srl

**Se non altrimenti specificato tutti i dati citati in questo testo
sono riferiti al 2013**



ANED

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EX DEPORTATI
NEI CAMPI NAZISTI**

INDICE

- 4** CHE COS'È L'ANED
- 7** STORIA
- 12** FONDAZIONE MEMORIA DELLA DEPORTAZIONE
- 14** SOCI E PRESENZA SUL TERRITORIO
- 16** ORGANIZZAZIONE
- 20** TRIANGOLO ROSSO
- 22** PRESENZA SU INTERNET
- 26** RETE DEI RAPPORTI
- 30** ATTIVITÀ
- 41** STATUTO
- 46** SEZIONI

CHE COS'È L'ANED

L'ANED, Associazione Nazionale Ex Deportati nei Campi nazisti, è un'Associazione – democratica e apartitica – che afferma e persegue i valori dell'antifascismo, della lotta di Liberazione e della Costituzione, ovvero gli ideali perenni di libertà, giustizia e pace.

L'ANED rivendica l'unitarietà e verità della storia della memoria antifascista e si pone l'obiettivo di dar voce e rappresentanza a tutti coloro che hanno sofferto perché avversari del fascismo e del nazismo e che in questa lotta hanno dato la vita.

Con la propria testimonianza, con la conservazione dei documenti e degli archivi, con l'approfondimento storico e culturale sui temi legati alla Deportazione, l'ANED vuole trasmettere attraverso le generazioni la memoria di quanto avvenuto nei Lager nazifascisti e contribuire a formare coscienze civili, eticamente responsabili e attente ai problemi del presente.

In un mondo in cui i conflitti continuano a generare barbarie e i processi di pace devono affrontare la necessità di ricreare i presupposti della convivenza, senza però dimenticare le atrocità perpetrate da alcuni o da molti, l'ANED ribadisce il grande lascito delle testimonianze sui Lager, nonché dell'esperienza degli ex Deportati nel ritorno alla vita civile e nella costruzione della democrazia. Come recita il titolo del XV Congresso Nazionale dell'ANED, tenutosi a Milano nel 2012, riuscire a condividere in modo profondo le esperienze dei sopravvissuti è fondamentale affinché “il futuro sia memoria e non destino”.

Questa è la missione che contraddistingue oggi l'ANED e che rappresenta la sintesi del dibattito interno sull'attualizzazione degli scopi dell'Associazione storicamente dettagliati nell'articolo 3 dello Statuto, articolo la cui dicitura si è deciso di mantenere inalterata nel tempo per sottolineare la continuità dell'esperienza dell'ANED, il suo radicamento nella concreta vicenda umana dei sopravvissuti ai Lager che nel 1945 ebbero la necessità di esprimere la propria voce e di fondare l'Associazione.

La volontà di continuare a dare una prospettiva di lungo periodo all'Associazione, pur essendo ormai passati quasi 70 anni dalla data della Liberazione dell'ultimo Campo di concentramento e andando purtroppo assottigliandosi il numero dei testimoni diretti, ha indotto il Congresso Nazionale dell'Associazione ad approvare, nel 2012, un'importante modifica dello Statuto in merito ai soci. Possono ora entrare a far parte dell'ANED non solo i cittadini italiani che per motivi politici e 'razziali' furono

Deportati nei Campi nazisti e i familiari dei Caduti e degli ex Deportati, ma anche “i cittadini italiani che, dichiarando di accettare i valori della guerra di Liberazione e della lotta contro il nazismo e contro il fascismo e per l'attuazione della Costituzione, esplicitamente si impegnino ad acquisire essi stessi una approfondita conoscenza storica della Resistenza e della Deportazione e a diffonderla in particolare tra le nuove generazioni”.

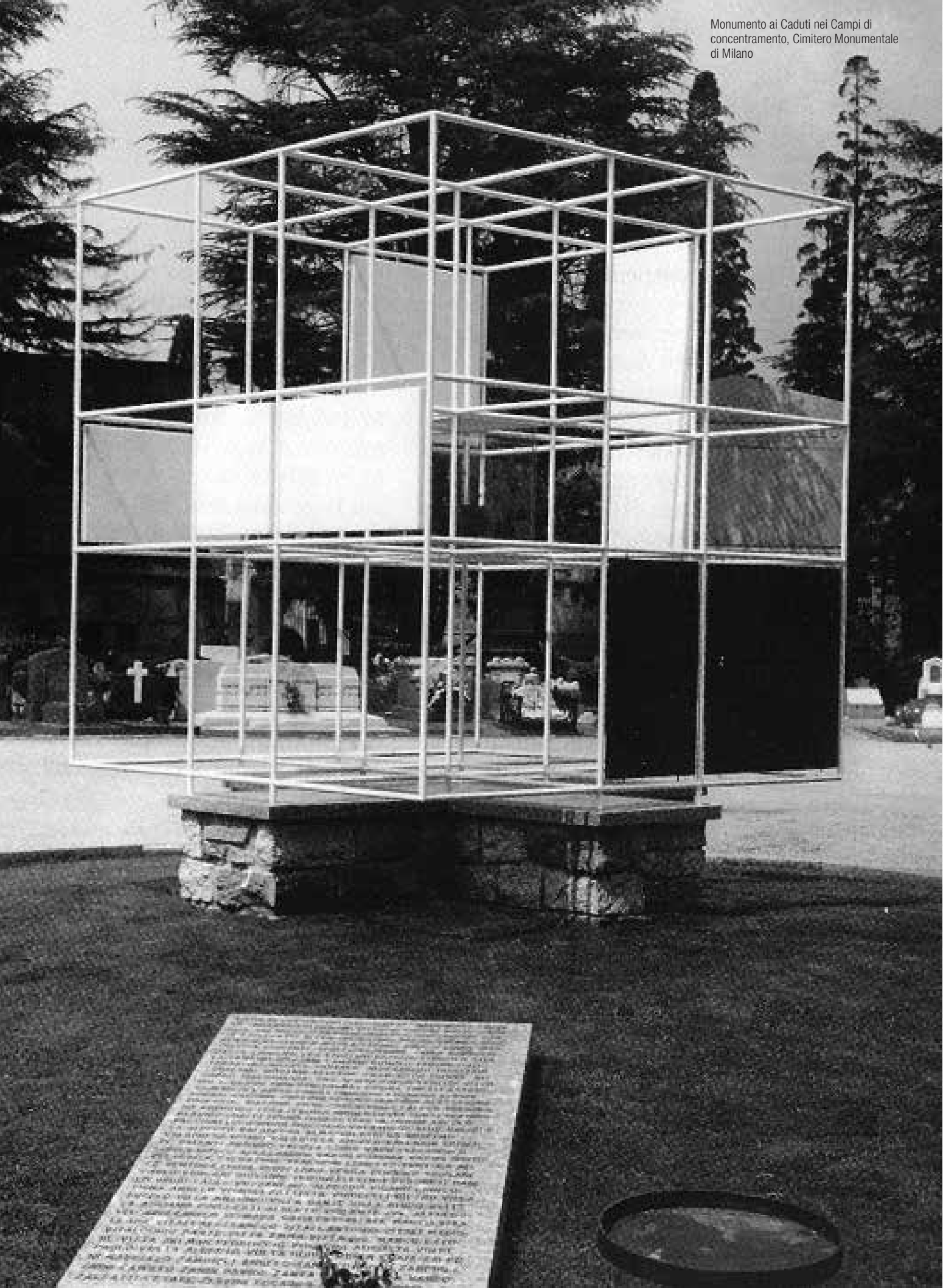
Lo stemma identificativo dell'Associazione è rappresentato da un triangolo rosso con le lettere “IT” in bianco, a ricordo del contrassegno che veniva cucito sulle casacche dei Deportati politici italiani. In tutte le manifestazioni pubbliche, così come nelle scuole, gli ex Deportati e i soci dell'ANED si distinguono da un fazzoletto a strisce blu con il triangolo rosso in mezzo. La festa dell'Associazione ricorre il 5 maggio, data in cui le truppe statunitensi entrarono a Mauthausen, ultimo Campo nazista ad essere liberato.

ART. 3 – Scopi dell'Associazione sono:

- a) conseguire il riconoscimento giuridico di tutti i Deportati politici e 'razziali' come Combattenti per la Libertà;
- b) riunire in fraterna solidarietà gli ex Deportati italiani e i familiari dei Caduti e dei superstiti;
- c) avviare a concreta esecuzione, nell'attuazione della Carta Costituzionale, il testamento ideale dei Caduti;
- d) valorizzare, in campo nazionale e internazionale, il grande contributo delle Deportate e dei Deportati alla causa della Resistenza e riaffermare gli ideali perenni di libertà, di giustizia e di pace;
- e) raccogliere documenti ai fini della storia della Deportazione;
- f) stabilire rapporti di amichevole e stretta collaborazione con le Associazioni della Resistenza e della Deportazione nazionali ed estere;
- g) intervenire presso le Autorità a tutela degli ex Deportati e dei familiari dei Caduti, propugnando l'adozione delle necessarie provvidenze legislative;
- h) svolgere tutta la possibile opera di assistenza, morale e materiale, nei confronti dei soci;
- i) adoperarsi per assicurare lavoro ai propri aderenti, anche promuovendo forme associative cooperative;
- l) provvedere alla ricerca dei luoghi di sepoltura dei Caduti e al rimpatrio delle salme gloriose;



ATA
POZZI
POZZI



STORIA

Il ritorno dai Campi di concentramento nazisti per migliaia di Deportati significò ritrovare la libertà, ma anche dover affrontare enormi difficoltà pratiche e un forte isolamento psicologico e sociale. La situazione era particolarmente cruciale per i Deportati politici e 'razziali', il cui status non venne subito riconosciuto, a differenza di quello dei reduci di guerra. Da qui la spinta ad associarsi per finalità di mutuo soccorso, ma anche per dare voce e senso all'esperienza atroce dei Campi di sterminio, delle torture e del lavoro forzato subite nei Lager.

I primi anni di attività dell'ANED

Fin dall'immediato dopoguerra sorgono spontaneamente in diverse città associazioni di superstiti dei Lager nazisti. Nel 1945 si costituisce in particolare a Torino un importante nucleo che in pochi mesi riesce a raggiungere una sufficiente stabilità e ad attirare un numero di soci tali da garantirgli un ruolo pubblico. Nel 1947 la sede viene trasferita a Milano e in quell'anno risultano già attive numerose sezioni locali anche a Roma, Genova, Padova, Firenze, Vicenza, Udine, Treviso, Bolzano, Trento, Venezia.

In ogni sede si accolgono i superstiti dei Campi nazisti e si effettuano ricerche sui tanti che non hanno fatto ritorno, anche per rispondere alle domande dei familiari. Si avvia quindi fin da subito la ricerca per compilare gli elenchi dei Deportati dalle singole località. Questo lavoro avrebbe avuto poi enorme impulso per l'iniziativa di un superstite di Mauthausen-Ebensee, Italo Tibaldi, che era stato uno dei fondatori della Associazione a Torino. Per quasi mezzo secolo Tibaldi ha condotto le ricerche per dare un nome alle decine di migliaia di Deportati italiani, producendo elenchi che costituiscono ancora oggi un punto di riferimento essenziale per ogni approfondimento in materia.

In ogni città in cui è presente, l'Associazione cerca inoltre di ottenere l'erezione di monumenti a ricordo dei tanti che non erano tornati. Uno dei primi e più significativi monumenti è certamente quello di Milano, opera dello studio BBPR, al centro del Cimitero Monumentale, realizzato nel 1945 e poi più volte restaurato.

Una prima importante tappa della storia dell'Associazione è rappresentata dal decimo anniversario della fine della guerra intorno al quale si intensificano le attività per promuovere una riflessione pubblica e allargata sulla tragedia della Deportazione. Nel 1954 esce per le Edizioni Avanti! *Si fa presto a dire Fame* di Piero Caleffi, che sarebbe stato uno dei libri di memoria più conosciuti e diffusi in Italia, e

nel 1955 viene realizzata la prima mostra nazionale sulla Deportazione, allestita a Fossoli di Carpi per ricordare quel Campo di transito dove erano stati rinchiusi tanti uomini e donne, arrestati per motivi politici o 'razziali', e da lì Deportati nei Lager del Terzo Reich.

Dal Congresso Nazionale del 1957 al riconoscimento come Ente Morale

Il Congresso Nazionale del 1957 rilancia il ruolo dell'Associazione ridefinendone la struttura organizzativa e di governo per sottrarsi alle strumentalizzazioni e ai condizionamenti esterni e poter costituire il punto di riferimento di tutti gli ex Deportati, politici e 'razziali', indipendentemente dagli orientamenti politici e religiosi individualmente professati. Con il Congresso del 1957 si rende dunque evidente la volontà di far crescere un'Associazione che non abbia solo il ruolo di onorare le vittime dei Lager e di assistere moralmente e materialmente i sopravvissuti e le famiglie dei Caduti, ma che si prefigga anche il compito di proiettare il suo sguardo sul futuro e di



Piero Caleffi e Gianfranco Maris (al centro) al IV Congresso Nazionale ANED, Bologna, 1965

promuovere i valori universali di democrazia, libertà e pace. Nel 1957 viene eletto Presidente, e rimarrà in carica fino alla sua scomparsa avvenuta nel 1978, Piero Caleffi, partigiano ed ex deportato a Mauthausen che nel dopoguerra si era iscritto al Partito Socialista e aveva svolto un'intensa attività di giornalista e di dirigente politico. Caleffi, uomo di grande levatura morale e di grande carisma, riesce a unificare definitivamente tutti i gruppi di ex Deportati sorti in diverse



città italiane in un'unica importante organizzazione. Negli anni '60 continua lo sforzo dell'Associazione per assicurare degna sepoltura ai Caduti nei Lager i cui corpi erano stati identificati e per erigere nei principali Campi monumenti a ricordo dei Deportati italiani "passati per il camino". Esempio è quanto avviene a Gusen. All'inizio del decennio alcune delegazioni di superstiti e di familiari dei Caduti vi si recano e trovano l'area del Campo praticamente spianata dalle ruspe e il terreno già venduto a lotti. In un prato resisteva abbandonato il forno crematorio del Lager. L'immediato intervento delle Associazioni italiana e francese porta gli ex Deportati e i familiari ad acquistare il lotto, salvandolo dalla distruzione. Su quel terreno Lodovico Barbiano di Belgiojoso progetta in seguito il Memoriale che ancora oggi è meta di

incessanti visite da parte di delegazioni di tutto il mondo. All'interno del Memoriale il forno crematorio ricorda a tutti le decine di migliaia di uomini che a Gusen furono uccisi e i cui corpi vennero bruciati in quel luogo.

Gli anni '60 vedono anche l'ANED sempre più impegnata a veicolare e diffondere la consapevolezza e la comprensione delle atrocità dei Campi di concentramento nazisti attraverso mostre, installazioni, scritti e testimonianze per contribuire a formare cittadini consapevoli della storia e delle proprie responsabilità per la costruzione di un futuro migliore. Nel 1968 queste attività, e la capacità di comporre le voci di tutti i gruppi dei Deportati, valgono all'ANED il riconoscimento di Ente Morale con decreto del Presidente della Repubblica Italiana n. 1377.



Dalla fine degli anni '70 ai nostri giorni

Nel 1978 succede alla Presidenza dell'ANED Gianfranco Maris, classe 1921, superstite dei Campi di Fossoli, Bolzano, Mauthausen e Gusen. Maris, già vicepresidente nazionale con Caleffi, guida a tutt'oggi l'Associazione.

Nel 1979 giunge a compimento un progetto che impegna l'ANED per tutti gli anni Settanta: quello di realizzare e allestire nel Blocco 21 del Campo di Auschwitz un 'Memoriale degli italiani Deportati'. E' un'idea molto ambiziosa, che l'Associazione porta a realizzazione in prima persona, grazie ad una sottoscrizione popolare, alla mobilitazione di molti superstiti dei Lager e all'impegno di una équipe di prim'ordine: il progetto è di Lodovico Barbiano

di Belgiojoso, i testi di Primo Levi, la regia di Nelo Risi, le musiche di Luigi Nono, Pupino Samonà dipinge la tela della spirale che evoca la nascita del fascismo, il soffocamento di ogni opposizione, l'alleanza col nazismo tedesco, fino alla tragedia dei Campi di annientamento e di sterminio.

L'inaugurazione avviene nella primavera del 1980, alla presenza di decine di testimoni dei Lager, di rappresentanti delle Comunità ebraiche italiane e dell'allora ministro Marcora in rappresentanza del Governo.

In questi anni l'Associazione persegue tenacemente anche la ricerca di giustizia e riveste un ruolo attivo nei processi a carico di alcuni importanti criminali nazisti come quello a carico di Theodor Emil Saevecke, o come quello a Allers e Oberhauser per i crimini della Risiera di San Sabba o quello

più recente a Michael Seifert, feroce guardia SS nel Campo di Bolzano.

L'ultimo importante passaggio nella storia dell'Associazione è rappresentato dal XV Congresso Nazionale "Perché il futuro sia memoria e non destino", tenutosi a Milano nei giorni 12-14 ottobre 2012. A conclusione dei lavori sono infatti state approvate importanti modifiche allo statuto in vigore dal 1995.

La prima variazione deliberata dal Congresso ha riguardato l'articolo 1 dello Statuto. Dopo oltre mezzo secolo, l'ANED, che da sempre si dichiara emanazione di "ex Deportati politici e 'razziali' nei Campi nazisti", cambia la propria denominazione, scegliendo di chiamarsi semplicemente "Associazione nazionale ex Deportati nei Campi nazisti", e non facendo più riferimento ai soli "Deportati politici".

La maggiore novità è però quella introdotta nell'articolo 5, che definisce chi concretamente può iscriversi all'ANED. Il vecchio statuto, fin dalle origini, stabiliva che per aderire all'Associazione bisognasse essere o ex-Deportati o familiari di un deportato ucciso nei Lager. Una norma, questa, particolarmente restrittiva che veniva spesso disattesa nel caso dei familiari dei Deportati sopravvissuti ai Lager. Lo Statuto del 2012 sancisce ufficialmente questa prassi consentendo l'iscrizione ai "familiari dei Caduti e degli ex Deportati", ma va anche oltre. Dopo un lungo dibattito si è infatti deciso di consentire l'ammissione di soci non ex Deportati o familiari, purché provatamente motivati e impegnati nello studio e nella diffusione della storia della Resistenza e della Deportazione. Conseguentemente risulta ora possibile costituire nuove sezioni anche senza la presenza di ex Deportati o familiari.

Nel corso del 2013 si è concretamente costituita la prima di queste sezioni, quella di Eboli (Salerno) che riunisce un gruppo di persone che da molti anni organizzava significative attività culturali in stretto rapporto con l'ANED.

La modifica dell'articolo 5 dello Statuto ha consentito inoltre il tesseramento diretto di simpatizzanti che da anni seguivano le attività delle Sezioni e nel caso di alcune di esse (come per esempio a Bologna) avevano costituito associazioni di "Amici dell'ANED".

Il valore dell'unità e le iniziative per la pace

Tutta la storia dell'ANED testimonia un percorso unitario, ribadito con costanza nonostante le difficoltà dovute all'essere immersi in una realtà come quella italiana caratterizzata dalla pluralità delle correnti, dal campanilismo e spesso anche dalla rivendicazione miope di interessi specifici. In tanti decenni di attività l'ANED non ha mai subito alcuna scissione, riuscendo a riunire al contrario personalità rappresentanti di tutti gli orientamenti culturali e politici democratici.

L'ANED è altresì orgogliosa di aver dato un proprio contributo originale e concreto al processo di costruzione di un processo di pace tra i popoli che hanno combattuto nella Seconda Guerra Mondiale con la promozione di numerose iniziative, prime tra tutte quelle dei gemellaggi tra le città italiane di origine degli ex Deportati e le città dei Campi che li hanno detenuti. Capostipite è stato il caso di Prato e di Ebensee, dove sorgeva il Lager in cui si compì il martirio della maggior parte dei Deportati pratesi; dopo un lungo processo di sensibilizzazione, ostinatamente perseguito da un ex deportato, Roberto Castellani, nel 1987 è stato firmato il gemellaggio e da allora, ogni anno, vi sono intensi scambi tra le due città. Una formula dirompente, che va ben al di là dei gemellaggi fino ad allora sperimentati tra città vittime di episodi simili di stragi nel corso dell'ultima guerra e che persegue un percorso di amicizia e di pace fondato sulla conoscenza e la memoria dei tragici avvenimenti del 1943-45: un percorso che in qualche modo anticipa la politica di pacificazione che Nelson Mandela ha promosso in Sud Africa.



Right from the start of its activity, the involvement of women in ANED was very important: mothers and widows of the dead, and ex-prisoners alike.

Ceremony at the Monument to the Fallen in the Nazi camps, at the Cimitero Monumentale, Milan, 1961

FONDAZIONE MEMORIA DELLA DEPORTAZIONE

Un'importante tappa nella storia dell'ANED è rappresentata dalla costituzione nel 1999 della Fondazione Memoria della Deportazione, organizzazione non lucrativa di utilità sociale che ha lo scopo istituzionale di raccogliere e conservare tutte le memorie individuali e collettive sulla Deportazione e i documenti relativi. Con la creazione di questa Fondazione, a cui l'ANED ha deciso di donare tutto il suo patrimonio di pubblicazioni e documenti originali, l'Associazione assolve al suo impegno statutario di promuovere la preservazione dei documenti storici sulla Deportazione e pone le premesse affinché la verità storica dei Lager sia tramandata anche quando non vi sarà più la possibilità di ascoltare testimonianze dirette dei protagonisti.

La Fondazione Memoria della Deportazione ha sede a Milano in via Dogana 3, nei vasti locali provenienti dalla donazione della famiglia dell'ex deportato a Mauthausen Aldo Ravelli. La Fondazione dispone di una biblioteca e di un archivio specializzati sulla Deportazione, di una sala di lettura aperta a studiosi e a studenti, di una sala per conferenze o riunioni da 70 posti. L'archivio della Fondazione è stato riconosciuto dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali di primario interesse storico nazionale.

La Fondazione è associata all'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia (INSMLI).

Fondatore e presidente della Fondazione è il presidente dell'ANED Gianfranco Maris.

In questi anni la Fondazione ha realizzato mostre, libri, video e ha promosso una vasta attività culturale in collaborazione con Università e centri di ricerca italiani e stranieri.





Per la consultazione dei
volumi presenti in biblioteca
è necessario il possesso
di personale autorizzato.

SOCI E LA PRESENZA SUL TERRITORIO

A dicembre del 2013 i soci ANED risultano essere complessivamente 2.433, la maggioranza dei quali è a tutt'oggi costituita da ex Deportati e Familiari; 292 (12%) sono i soci ex Deportati, 1.163 (48%) i familiari e 978 (40%) i soci che non hanno un legame diretto con gli ex Deportati, ma che condividono in modo comprovato gli obiettivi dell'Associazione.

L'organizzazione delle attività si sviluppa su base territoriale. La presidenza e la segreteria nazionale hanno sede a Milano, ma l'associazione è attiva in ben 10 Regioni d'Italia con un totale di 26 sezioni. Per ragioni storiche l'ANED è particolarmente radicata nel Nord e Centro Italia, ma ha iscritti su tutto il territorio nazionale e anche all'estero. Le sezioni hanno grande autonomia nell'organizzazione delle loro attività; negli ultimi anni è cresciuta però la consapevolezza dell'esigenza di un maggiore coordinamento dell'attività e sta crescendo la spinta verso una sempre più stretta collaborazione e un maggior scambio di materiali ed esperienze. A seguito del Congresso Nazionale del 2012 e delle modifiche apportate allo Statuto, nel corso

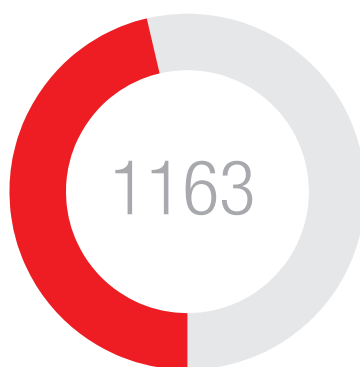
del 2013 sono anche aumentati gli sforzi di tutte le realtà più consolidate per promuovere la nascita e rafforzare la presenza delle sezioni al Sud. Dopo l'apertura della sezione di Eboli, è in fase di sviluppo anche una presenza stabile in Sicilia.

Soci ANED n. 2.433



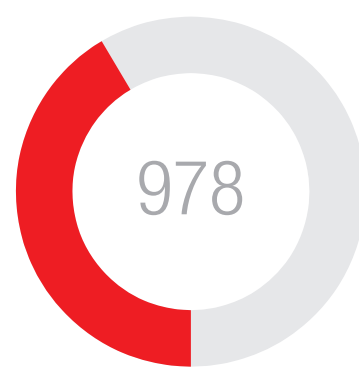
12,0%

Ex Deportati



48,0%

Familiari
ex Deportati



40,0%

Soci

ANED

DETTAGLIO DELLA COMPOSIZIONE DEI SOCI IN CIASCUNA SEZIONE TERRITORIALE

Sezioni	Ex Deportati	Familiari	Soci	Totale
Bologna	14	39	426	479
Brescia	10	32	25	67
Cuneo	1	30	30	61
Eboli	-	-	35	35
Empoli	-	56	14	70
Firenze	1	50	72	123
Foligno	-	17	13	30
Genova	5	10	10	25
Imola	18	2	30	50
La Spezia	15	75	14	104
Milano	41	169	20	230
Monselice	-	10	15	25
Parma	17	44	19	80
Pavia	5	12	21	38
Pisa	4	25	10	39
Pordenone	4	36	-	40
Prato	-	52	13	65
Roma	40	90	30	160
Ronchi dei Legionari	14	20	-	34
Savona - Imperia	7	42	-	49
Schio	5	84	3	92
Sesto San Giovanni - Monza	5	85	80	170
Torino	30	50	50	130
Trieste	21	30	10	61
Udine	18	62	32	112
Verona	17	41	6	64
Totali	292	1.163	978	2.433

ORGANIZZAZIONE

In base allo Statuto sono organi dell'Associazione:

- a) il Congresso Nazionale;**
- b) il Consiglio Nazionale;**
- c) il Comitato di Presidenza;**
- d) il Collegio Nazionale dei Probiviri;**
- e) il Collegio Nazionale dei Sindaci;**
- f) le Sezioni.**

Il Congresso Nazionale è l'organo supremo dell'Associazione ed è costituito dai Soci, rappresentati dai loro delegati eletti nelle singole Sezioni riunite in assemblea pregressuale, nel rapporto di un delegato per ogni quindici soci o frazioni di quindici.

Il Consiglio Nazionale, il Collegio Nazionale dei Probiviri e il Collegio Nazionale dei Sindaci sono eletti dal Congresso Nazionale convocato, per statuto, almeno ogni 4 anni. Il Consiglio Nazionale elegge a sua volta i membri del Comitato di Presidenza.

Il Consiglio Nazionale è composto da non meno di 25 e non più di 60 membri eletti dal Congresso Nazionale, i quali durano in carica quattro anni e sono sempre rieleggibili. Il Congresso Nazionale, prima di procedere alle elezioni, determina il numero dei membri del Consiglio Nazionale.

Il Consiglio Nazionale si riunisce almeno una volta l'anno e ha "potere deliberativo su ogni materia concernente la vita dell'associazione".

La Presidenza cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Nazionale e ha il diritto di controllo sull'attività delle sezioni e sovrintende all'ordinaria amministrazione (ART. 10 dello Statuto ANED).

Nel 2014 il Comitato di Presidenza risulta così composto:

Gianfranco Maris, Presidente
Tiziana Valpiana, Vicepresidente
Dario Venegoni, Vicepresidente
Leonardo Visco Gilardi, Segretario Generale
Marco Balestra, Tesoriere

Per quanto riguarda l'organizzazione delle Sezioni lo statuto prevede che l'Assemblea dei soci elegga il Presidente della Sezione, il Vice Presidente e i membri effettivi e supplenti del Consiglio sezionale. Il Consiglio dura in carica due anni ed è composto dal Presidente e da non meno di sei membri scelti fra i soci. L'Assemblea sezionale è convocata almeno una volta all'anno.

Le sezioni possono essere costituite con un numero di soci non inferiore a quindici. In ogni Comune non può esservi più di una Sezione. Le Sezioni curano l'attività nell'ambito della loro competenza territoriale ed hanno facoltà di prendere iniziative per l'affermazione dell'Associazione nell'ambito dello Statuto e previa consultazione con il Comitato di Presidenza, al cui controllo le Sezioni sono sottoposte.

In occasione degli ultimi congressi è stato altresì deciso di istituire un Comitato d'Onore composto da ex Deportati e studiosi che si siano distinti nella ricerca su tematiche legate alla Resistenza e alla Deportazione.

Nel 2012 sono stati eletti nel Comitato d'Onore:

Arbanas Ernesto, Dachau, Trieste
Betti Mauro, Gross-Rosen, Pisa
Bigo Pio, Mauthausen e altri, Torino
Busetto Franco, Mauthausen, Padova
Collotti Enzo, storico, Firenze
Corazza Osvaldo, Mauthausen, Bologna
Fiano Nedo, Auschwitz-Birkenau e altri, Milano
Gibillini Venanzio, Flossenbürg e Dachau, Milano
Iotti Pietro, Mauthausen, Bologna

Limentani Mario, Mauthausen, Roma
Malgaroli Felice, Mauthausen, Torino
Martini Liliana, Mauthausen, Schio
Militello Rosario, Mauthausen, Roma
Moro Eliseo, Dachau, Pordenone
Ratti Angelo, Mauthausen, Milano
Scala Marisa, Bolzano, Torino
Spezzotti Paolo, Dachau, Udine
Stanzione Mirella, Ravensbrück, Roma

Struttura di rappresentanza

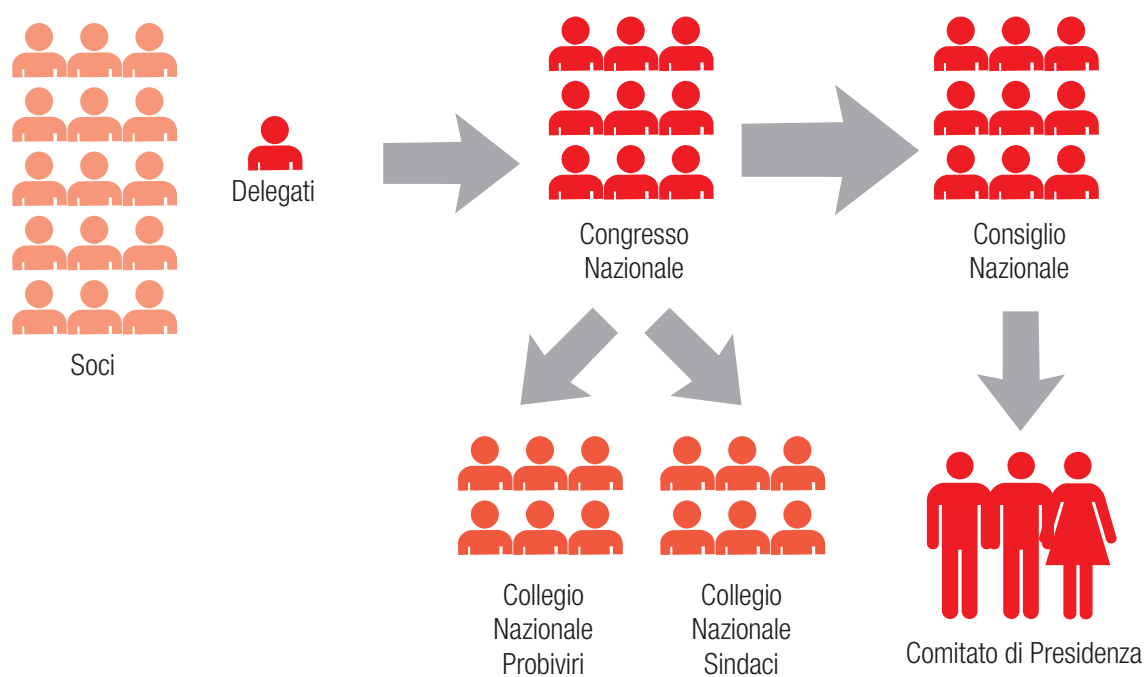






Immagine del XV Congresso Nazionale ANED.
In alto a sinistra: Gianfranco Maris e Miuccia Gigante

TRIANGOLO ROSSO

Triangolo Rosso è la pubblicazione dell'ANED che con cadenza **quadrimestrale** racconta la vita dell'Associazione e le iniziative organizzate a livello nazionale e locale prestando particolare attenzione al dialogo con i giovani, la scuola e i professori. Le pagine di Triangolo Rosso danno altresì voce alle prese di posizione ufficiali dell'Associazione sui temi di attualità che la chiamano più direttamente in causa e forniscono un costante aggiornamento sugli studi, le ricerche e le novità editoriali relativi alle tematiche legate alla Deportazione, al fascismo e alla Resistenza.

Dopo alcuni numeri usciti sporadicamente negli anni '60, dai primi anni '70 questa pubblicazione segue con continuità l'evoluzione dell'ANED: quasi **mezzo secolo di scritti** e testimonianze sulla Deportazione a cui hanno contribuito, tra gli altri, **Primo Levi, Ferruccio Parri e l'architetto Lodovico Barbiano di Belgiojoso**.

Triangolo Rosso è distribuito in abbonamento a **5.000 persone**, ma è anche gratuitamente **scaricabile dal sito internet dell'ANED**. Il giornale è diretto da un comitato di redazione composto esclusivamente da volontari e di cui è coordinatore Ibio Paolucci, giornalista e critico d'arte. Direttore è il Presidente dell'ANED Gianfranco Maris.



Un numero del 1946 del Triangolo Rosso
"Settimanale dei politici superstiti dei Campi di concentramento" di Torino

PACE: UNICA SCELTA DELLA RAGIONE

bandare la logica folle delle armi e abbattere la logica della ragione. Nel pubblicare sul documento politico approvato dall'Associazione Nazionale...
 Il recente Consiglio Nazionale...
 «Non è questa una scelta consapevole...»
 «...prevedibile e addirittura...»
 «...non è un fatto inevitabile...»
 «...La crisi è figlia di una politica...»
 «...non per tutto il Paese...»
 «...dopo la guerra...»
 «...la crisi è figlia di una politica...»
 «...non per tutto il Paese...»
 «...dopo la guerra...»

IL DOCUMENTO

buire al processo di costruzione della democrazia costituzionale che...
 «...contingente, che l'umanità non...»
 «...prevedibile tempo, quello dell'...»
 «...responsabilità politica...»
 «...la libertà e la democrazia...»
 «...giustizia prioritaria...»
 «...Il Consiglio Nazionale...»
 «...premere un voto...»
 «...cristiano la mano...»
 «...della storia...»
 «...storie attive impegnate per...»

Non muta la tecnica del potere

«...Dopo, di fronte ai problemi endo-...»
 «...avvocato della guerra...»
 «...diventa più incisivo e più arguto...»
 «...la rivoluzione del problema...»
 «...dimitte e chiede ad Umberto...»
 «...E' una vicenda che dai libri di...»
 «...che molti di noi nel giorno...»
 «...viva il processo a carico del...»
 «...responsabilità politica...»
 «...a tutelare i propri poteri...»
 «...ad appropriarsi delle risorse...»
 «...e, anzitutto, della risorse del...»
 «...Sono passati 80 anni, presuppongo...»
 «...che ogni qualità del potere non...»
 «...di una corretta interpretazione...»
 «...giusto impiego delle risorse...»

grande padronato? La crisi è un fatto oggettivo, reale, non c'è dubbio: si manifesta...
 «...Ma non è un fatto inevitabile...»
 «...non possono far colpo...»
 «...La crisi è figlia di una politica...»
 «...non per tutto il Paese...»
 «...dopo la guerra...»
 «...la crisi è figlia di una politica...»
 «...non per tutto il Paese...»
 «...dopo la guerra...»

TRENT'ANNI FA: MARZABOTTO



L'impegno civile...
 «...una piazza del centro...»
 «...di condano di Marzabotto...»
 «...e il sindaco di Milano...»

XII CONGRESSO NAZIONALE DELL'ANED - 3-4-5 MAGGIO 2000

A Mauthausen contro il razzismo di Haider

A pagina 3 l'editoriale di Maris
 Alle pagine 50 e 51 i punti del dibattito e il programma del Congresso

A Mauthausen non solo per ricordare. In terra d' Austria dove insipienti sono risuonati gli accenti xenofobi di Haider torniamo noi scampati alla morte per rinirci a congresso per riaffermare l'impegno anche a nome dei tanti fratelli che non hanno fatto ritorno contro ogni forma di razzismo contro ogni richiamo nostalgico a favore del nazismo.

Varese
 Storia di un oscuro eroe che salvò centinaia di ebrei e antifascisti

Accusato di aver fornito carte di identità falsificate, arrestato dai tedeschi, di nel lager di Bolzano - Crives venne a Dachau dove morì di tifo polmonare.

Milano
 Alla mostra Frank una storia di Auschwitz la sua tra

Quando la catturano - Le leggi razziali della Germania

Varese
 ucciso in

La scomparse testimonia...
 «...che racconta l'educazione del suo popolo...»
 «...villaggio della Polona. Il diario ripubblicato...»
 «...di Ennah dopo la prima edizione del 1960...»

Dal 12 al 14 ottobre a Milano il XV Congresso dell'ANED

Gianfranco Maris da pag. 4 Tema dominante della continuità dell'impegno civile quotidiano

La scomparsa di Bruno Enriotti direttore della nostra Fondazione

Era al lavoro su questo...
 «...come al solito, nella sede della...»
 «...Fondazione Memoria della...»
 «...Deportazione, di cui era da...»
 «...un decennio di anni il direttore...»
 «...come libera scelta di...»
 «...volontariato...»
 «...A pagina 3 il nostro ricordo...»
 «...ucciso in...»
 «...La scomparse testimonia...»
 «...che racconta l'educazione del suo popolo...»
 «...villaggio della Polona. Il diario ripubblicato...»
 «...di Ennah dopo la prima edizione del 1960...»



ELLEKAPPA
 VISTI I PRECEDENTI, QUALUNQUE NOVITA' STA PER RISERVARCI IL FUTURO. E' PREGATO DI RINUNCIARE.



Allegata a questo numero di Triangolo Rosso una pubblicazione speciale

PRESENZA (dal 1997) SU INTERNET



Riconoscendo le grandi potenzialità del web per raggiungere il grande pubblico ed in particolare i giovani, L'ANED ha - **fin dal 1997** - un proprio sito ufficiale, fondato e diretto da Dario Venegoni, giornalista, figlio di ex Deportati.

Il sito **www.deportati.it** si propone di non essere solo la voce dell'Associazione, ma di rappresentare un punto di riferimento per tutti coloro i quali abbiano esigenza e desiderio di approfondire il tema della Deportazione. Da subito si è quindi fatta la scelta di una curatela attenta e rigorosa dei contenuti messi a disposizione, di investire nella loro digitalizzazione e di renderne gratuitamente possibile il download per tutti. Il sito ANED è stato di fatto tra i primi in Italia a mettere a disposizione volumi in formato digitale rendendo così accessibili risorse altrimenti difficilmente consultabili.

Attraverso il sito è possibile accedere a una serie di risorse ragionate e di materiali didattici messi a disposizione di alunni e insegnanti, particolarmente apprezzate risultano essere le pagine dedicate alla filmografia, agli approfondimenti sui singoli Campi di concentramento e la cosiddetta "sitografia".

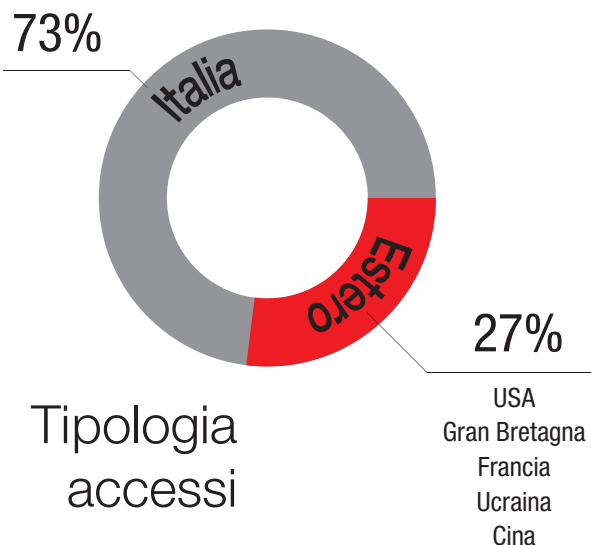
Attualmente è possibile scaricare gratuitamente dal sito oltre **50** numeri di "Triangolo Rosso, e ben **103** libri di memorie e studi sulla Deportazione.

Nel corso del 2013 il sito ha registrato **74.612** visitatori unici per un totale di **464.448** pagine visitate. Il periodo di maggior traffico si colloca nella seconda metà del mese di gennaio, quando si realizzano le molte iniziative legate al **Giorno della Memoria (27 gennaio)**. Il numero di visitatori mensile è comunque sempre significativo e – a parte i mesi estivi – non scende mai sotto i **5.000** visitatori unici; dopo gennaio, il traffico maggiore si registra intorno alla data del **5 maggio**, anniversario della Liberazione di Mauthausen e festa dell'ANED, e nel mese di ottobre, presumibilmente in concomitanza con la ripresa delle scuole. In termini di provenienza si segnala che il **27%** degli accessi risulta provenire dall'estero (da USA, UK e Francia, ma anche Ucraina e Cina).

In anni più recenti, a fianco del sito web, sono stati inoltre aperti una pagina e un gruppo su Facebook, nonché un profilo Twitter; questi canali di comunicazione permettono infatti una immediatezza e uno stile non formale che meglio si adattano alle modalità con cui soprattutto i giovani di oggi si informano e apprendono. La pagina Facebook dell'ANED è seguita attualmente da oltre **2.290** persone ed il gruppo conta oltre 900 iscritti. Nel 2013 il numero delle persone che hanno deciso di iscriversi alla pagina **Facebook** è quasi raddoppiato (**+84%**) e nel corso del 2014 vi è stato un ulteriore aumento del 30%. Il pubblico raggiunto tramite Facebook è costituito per il **46% da donne** e il **54% da uomini**, il 26% è sotto i 34 anni, il 46% ha tra i 35 e i 54 anni e il 27% ha 55 o più anni di età.

Oltre alla presenza su Facebook, l'ANED sta sviluppando anche il suo profilo Twitter. L'obiettivo dell'utilizzo di questo canale di comunicazione è quello di raggiungere il pubblico giovane e soprattutto quella parte dei nuovi giornalisti e attivisti che usano Twitter per leggere e diffondere le notizie in tempo reale. Il sito web e i canali social veicolano anche le iniziative e le attività delle Sezioni locali, alcune delle quali hanno però anche i loro siti e una propria presenza su Facebook.

Visitatori unici **74.612**



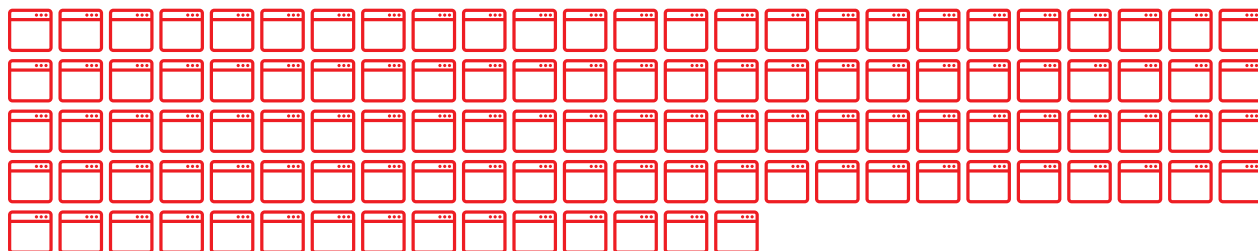
Media mensile **6.218**



Picchi



Pagine visitate **464.448**



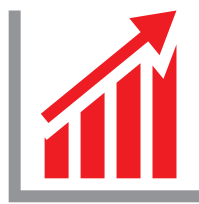
= 1000 unità



= 500 unità

Fonte ANED

Facebook



+ 84%

Iscritti alla pagina

1702

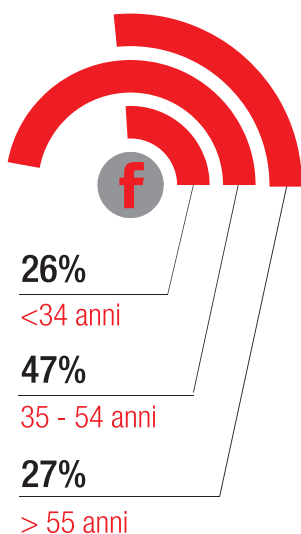
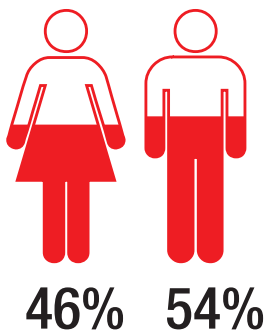



Iscritti al gruppo

760



Tipo di pubblico



 = 100 unità

Fonte ANED





Folla di ragazzi italiani nel cortile del Castello di Hartheim, in un viaggio organizzato dall'ANED, maggio 2014

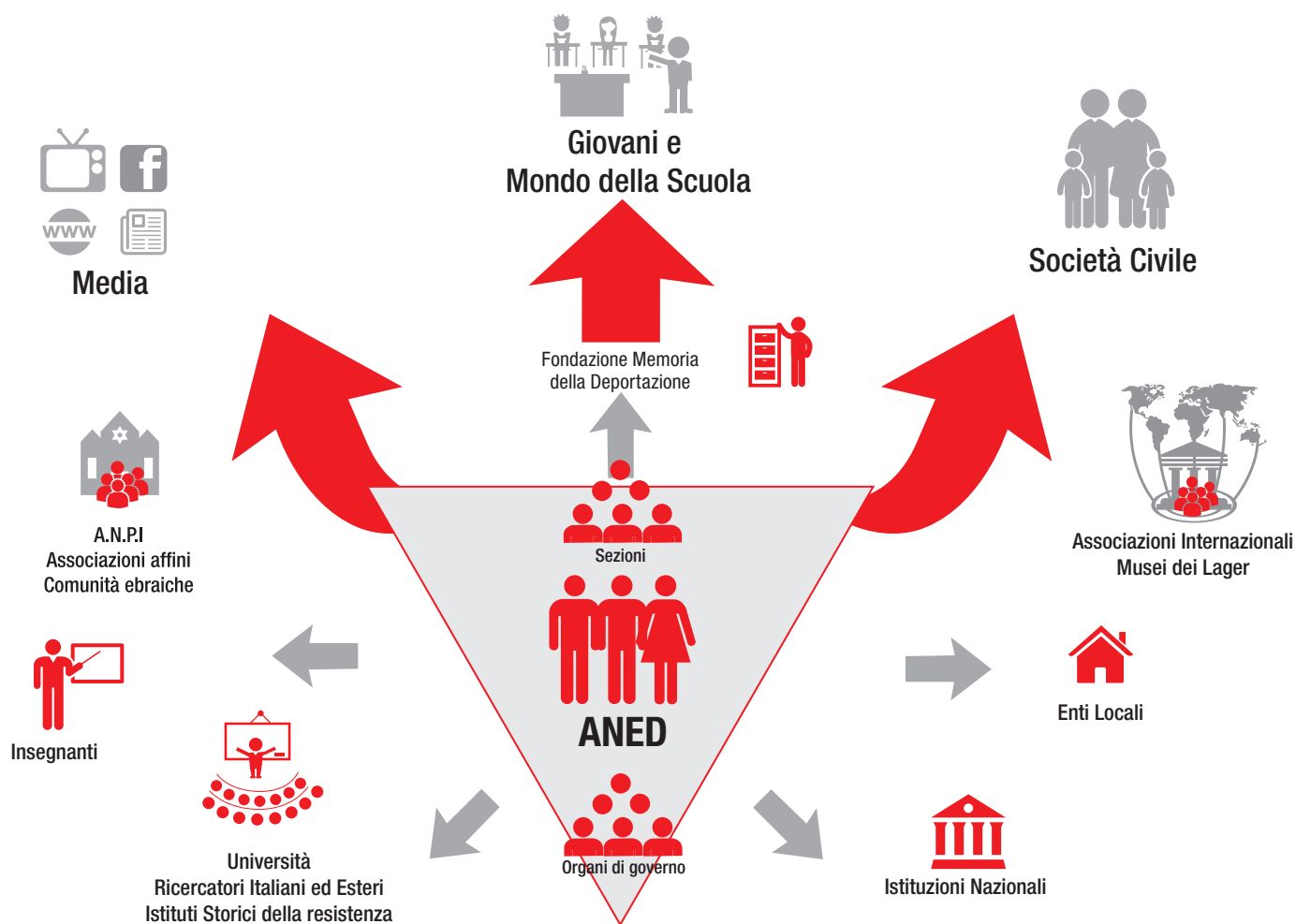
RETE DEI RAPPORTI

Gli Interlocutori

Gli interlocutori che da un lato influenzano l'Associazione, mentre dall'altro ne sono influenzati attraverso le attività e i progetti realizzati, sono costituiti da numerose realtà di cui fanno parte istituzioni, gruppi organizzati e gruppi non organizzati.

Per raccontare l'articolazione di questi soggetti e le relazioni con essi stabilite dall'ANED, è utile far riferimento alle seguenti categorie.

- Interlocutori interni: soci; sezioni; organi di governo; collaboratori.
- Interlocutori esterni che sono coinvolti nelle attività e fruiscono del patrimonio di conoscenza dell'Associazione: scuole; società civile; media.
- Interlocutori esterni che interagiscono e collaborano in modo costante con l'Associazione: insegnanti; Fondazione Memoria della Deportazione; Istituti di storia della Resistenza; associazioni affini sia nazionali che straniere, attuali enti di gestione e musei dei singoli ex Lager nazisti; istituzioni nazionali ed enti locali.



Le relazioni con le istituzioni italiane

Particolarmente importanti e continuativi sono i rapporti che l'ANED e le sue Sezioni hanno con gli enti locali in occasione di cerimonie ufficiali della Repubblica Italiana, soprattutto con riferimento alle celebrazioni del Giorno della Memoria (27 gennaio) e dell'anniversario della Liberazione (25 aprile). L'impegno delle Sezioni e dei soci dell'ANED, insieme a quello di altre organizzazioni come l'ANPI e le Comunità Ebraiche, è infatti fondamentale per dare concreta attuazione alla legge che ha istituito il Giorno della Memoria senza però prevedere risorse adeguate per poter effettivamente realizzare quanto previsto dall'articolo 2 della stessa: "In occasione del Giorno della Memoria (...) sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai Deportati militari e politici italiani nei Campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere".

A livello nazionale, l'ANED ha rapporti regolari con il Ministero dell'Interno che dal 1990 ha per legge funzioni di vigilanza sull'Associazione, col Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministero degli Affari Esteri per quanto attiene ai rapporti con i Governi esteri da cui dipendono i siti-musei dei vari Lager.

L'ANED ha altresì rapporti con la **Presidenza della Repubblica** e con la **Presidenza del Consiglio** che in occasione delle principali iniziative dell'Associazione hanno più volte rispettivamente concesso l'**Alto Patronato del Presidente della Repubblica** o il **Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri**.

La rete delle collaborazioni per promuovere la ricerca e la divulgazione della storia della Deportazione

Oltre ad offrire supporto a numerosi studiosi, ricercatori e dottorandi, sia italiani che esteri, l'ANED promuove in prima persona lo sviluppo della ricerca e degli studi sulla Deportazione. A tal fine, oltre alle attività promosse insieme alla Fondazione della Memoria della Deportazione, l'ANED ha sviluppato una serie di progetti di ricerca in collaborazione con importanti università italiane e ha costruito una rete di rapporti e scambio con tutti gli istituti di ricerca che si occupano di questi temi. Particolarmente stretta è la collaborazione con **l'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione** in Italia, ente fondato da Ferruccio Parri nel 1949, e con la rete degli istituti che all'INSMLI fanno capo. Frequenti sono inoltre i rapporti e gli scambi con la **Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea** – CDEC.

Oltre che con questi centri studi, un rapporto di stretta collaborazione esiste anche con le istituzioni che animano i musei italiani sul tema della Deportazione, in particolare:

- il Museo Diffuso della Resistenza della Deportazione della Guerra dei Diritti e della Libertà di Torino;
- il Civico Museo della Risiera di San Sabba di Trieste;
- la Fondazione Fossoli e il Museo Monumento al Deportato di Carpi;
- il Museo Storico della Liberazione di via Tasso a Roma;
- il Museo della Deportazione di Figline di Prato.

Le relazioni internazionali dell'ANED

L'ANED ha un'articolata a rete di contatti internazionali. Particolarmente importanti sono i rapporti con i Comitati Internazionali che raccolgono gli ex Deportati dei singoli Campi di concentramento nazisti, le cui radici risalgono ai coordinamenti tra i prigionieri di tutte le nazionalità formatisi clandestinamente all'interno dei Lager. Subito dopo la fine della guerra i superstiti hanno continuato a unire le loro voci per tramandare la memoria delle atrocità commesse in nome del Terzo Reich e per trasmettere un messaggio di solidarietà e pace tra i popoli. Nonostante il numero dei testimoni diretti vada fisiologicamente diminuendo, i Comitati Internazionali dei Campi, anche grazie al coinvolgimento dei familiari e delle varie associazioni nazionali di ex Deportati, sono tuttora molto attivi.

L'ANED segue da vicino il lavoro dei Comitati Internazionali ed ha un suo rappresentante in ciascuno dei seguenti Comitati Internazionali:

- **Mauthausen**
- **Dachau**
- **Auschwitz**
- **Buchenwald**
- **Mittelbau-Dora**
- **Flossenbürg**
- **Ravensbrück**
- **Risiera di San Sabba**

Oltre che con i Comitati Internazionali, l'ANED ha un attivo scambio con le varie "Amicales" ossia con le associazioni nazionali dei sopravvissuti dei singoli Campi di sterminio, quali la francese "Amicale des Déportés, Familles et Amis de Mauthausen" o l'olandese "Dutch Auschwitz Committee".

Cruciale sono inoltre le relazioni con le organizzazioni che gestiscono gli attuali siti dei Lager e che ne curano la parte museale. Questi enti collaborano e prendono in considerazione i pareri e le proposte dei vari Comitati Internazionali e delle Associazioni dei singoli Paesi, ma sono pienamente autonomi, dipendendo di fatto solo dai governi delle nazioni o delle regioni in cui sono dislocati i Campi. Al fine di orientare la politica di preservazione di questi importanti luoghi della memoria e onorare le vittime italiane, è dunque necessario avere anche una rete di contatti con tali istituzioni e con i funzionari governativi da cui dipendono, sia direttamente che con il tramite delle rispettive ambasciate italiane.

L'ANED partecipa a tutte le principali commemorazioni internazionali che si svolgono nei principali Campi di sterminio in occasione dell'anniversario della Liberazione, una testimonianza attiva che vede gli ex Deportati e i loro familiari accompagnare alle cerimonie delegazioni di enti e istituzioni locali con i loro gonfaloni, insieme a molti giovani e studenti.

L'Associazione offre inoltre assistenza e collaborazione a tutti gli studiosi e alle istituzioni estere che svolgono ricerche legate al tema della Deportazione italiana.



Riunione del Comitato Internazionale di Mauthausen, Sanremo, maggio 1963

Le linee di azione

Sia a livello nazionale che locale, si possono identificare le seguenti aree programmatiche.

- 1.** La presenza nelle scuole e la collaborazione con i professori per la didattica sulla Deportazione: testimonianze dirette dei Deportati, supporto per la messa a punto di materiali di approfondimento adatti alle varie tipologie di scuole, coinvolgimento dei ragazzi in lavori di gruppo, supporto e accompagnamento dei viaggi nei luoghi della memoria e successive attività di elaborazione dell'esperienza.
- 2.** La partecipazione dei propri rappresentanti e di delegazioni organizzate dall'ANED alle principali cerimonie ufficiali di commemorazione per continuare a onorare le vittime del nazifascismo ed essere al fianco delle istituzioni nel ribadire i valori della Costituzione.
- 3.** La collaborazione con le istituzioni per dare concreta attuazione alla legge che ha istituito il Giorno della Memoria per far sì che il 27 gennaio di ogni anno siano organizzati incontri e momenti di narrazione e riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai Deportati militari e politici italiani nei Campi nazisti.
- 4.** L'organizzazione, durante tutto l'arco dell'anno, in modo autonomo e/o in collaborazione con altri enti e associazioni, di eventi di approfondimento rivolti al grande pubblico sui temi della Deportazione, della pace e dei diritti umani (dibattiti, presentazioni di libri, proiezioni di film e documentari, mostre, concerti e rappresentazioni teatrali), facendosi anche carico di una costante opera di diffusione e comunicazione dei contenuti correlati attraverso la rivista dell'Associazione e il web.
- 5.** La promozione di studi e ricerche sui temi del fascismo, del nazismo e della Deportazione, la conservazione dei documenti storici e la digitalizzazione degli stessi onde permetterne anche una più larga fruizione.
- 6.** Lo sviluppo dei rapporti internazionali e in modo particolare con i Comitati Internazionali dei superstiti dei vari Lager per promuovere e orientare le politiche di conservazione di questi importanti luoghi della memoria e affinché vi siano sempre ricordate anche le vittime italiane. Sono altresì importanti i contatti con tutti gli enti e le associazioni che si occupano della conservazione e della ricostruzione storica di quanto avvenuto, nonché lo scambio di informazioni ed esperienze con tutte le associazioni internazionali che si occupano della Deportazione 'razziale' e politica su temi quali la didattica e la divulgazione.

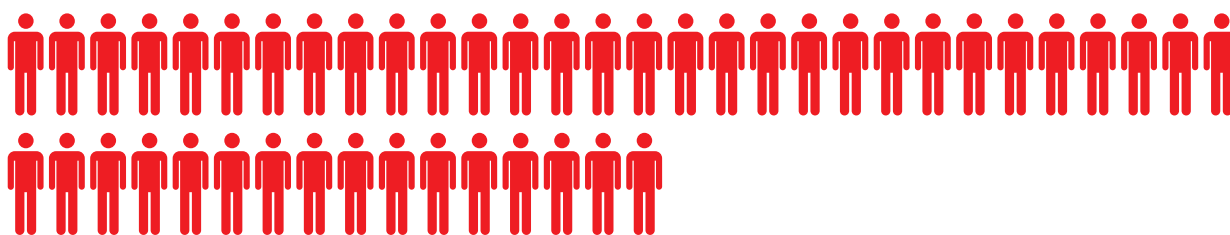
Per dare attuazione a queste complesse e ambiziose linee di azione, le Sezioni locali e l'ANED nazionale realizzano ogni anno centinaia iniziative che coinvolgono decine di migliaia di persone esclusivamente basandosi sul lavoro volontario, fatta eccezione per una risorsa "part-time" assunta con contratto indeterminato per la segreteria della sede centrale di Milano.

Persone coinvolte nelle attività dell'ANED

Partecipanti alle attività per le scuole **35.912**



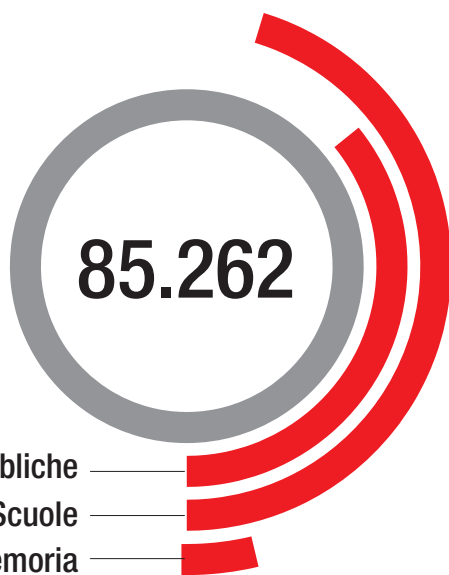
Partecipanti iniziative pubbliche **45.110**



Partecipanti ai viaggi della memoria **4.240**



Persone coinvolte



Iniziative pubbliche
Scuole
Viaggi della memoria



35

Pellegrinaggi laici

Auschwitz
Mauthausen
Dachau
Flossenbürg
Risiera di Trieste
Kahla
Fossoli
Bolzano
Ravensbrück



21

**Esposizioni
e Mostre**

 = 1000 unità

Fonte ANED

Le attività delle sezioni

Sulla base delle relazioni annuali delle Sezioni si sono raccolti e validati i dati relativi alle attività svolte nel 2013 dalla maggioranza delle Sezioni (vale a dire 24 su 26).

Analizzando le informazioni raccolte si evidenzia innanzitutto un grande impegno nelle scuole dove sono stati realizzati complessivamente **461 interventi** che hanno coinvolto oltre **35.912 ragazzi e ragazze**, principalmente delle scuole secondarie di primo e secondo grado, ma anche alcune classi delle scuole primarie con interventi e materiali ad hoc. Tutte le sezioni dell'ANED hanno inoltre uno stretto contatto con le istituzioni locali e partecipano alle cerimonie ufficiali di commemorazione, sia per le ricorrenze nazionali che per quelle locali, altrettanto importanti per la trasmissione della memoria sul territorio.

Benché non in modo uniforme, per via delle disparità di risorse umane, che sono sempre ed esclusivamente di volontari, tutte le sezioni sono inoltre un motore costante di attività rivolte alla cittadinanza, in particolar modo in occasione del Giorno della Memoria e del 5 maggio, ma non solo: l'elenco di presentazioni di libri, interventi a convegni, proiezioni ecc. organizzate nel 2013 conta infatti **430 iniziative pubbliche** che hanno coinvolto oltre **45.110 persone**.

Un approfondimento particolare spetta inoltre al numero di viaggi della memoria in cui le sezioni ANED sono state coinvolte in qualità di soggetti promotori o a supporto delle istituzioni e di altre realtà locali. Nel 2013 le sezioni dell'ANED hanno infatti organizzato o hanno contribuito ad organizzare ben **35 “pellegrinaggi laici”** che hanno portato ad Auschwitz, Mauthausen, Dachau e Flossenbürg, ma anche a Ravensbrück, Bolzano alla Risiera di Trieste, a Kahla, a Fossoli e in altri Lager oltre **4.240 persone**, per la maggior parte studenti. A questi vanno aggiunti i viaggi organizzati da Comuni, Province, Regioni, sindacati ed enti diversi, ai quali l'Associazione assicura il proprio sostegno, per altre migliaia di partecipanti.

Nell'ambito delle iniziative rivolte al grande pubblico è altresì importante enucleare lo sforzo rivolto alla realizzazione di mostre attinenti al tema della Deportazione. Quasi ogni anno vi è almeno una sezione che, con un notevole sforzo di studio e progettazione, produce, grazie al contributo di organizzazioni pubbliche e all'autofinanziamento dei soci, una nuova mostra. Le nuove mostre divengono poi patrimonio comune e nel corso degli anni hanno una circolazione in tutt'Italia. Nel 2013 si sono organizzate ben **21 esposizioni**: per la maggior parte si tratta di nuove “tappe” di mostre ideate negli scorsi anni, ma vi sono state anche alcune interessanti novità come la mostra “Testimoni Giudici Spettatori, il processo della Risiera di San Sabba” realizzata dalla sezione di Trieste.

Enti, circoli e Comuni nel corso degli anni hanno infine acquisito alcune copie delle mostre dell'ANED e le gestiscono autonomamente. Essendo tutte le manifestazioni ad accesso gratuito, non è facile quantificare i visitatori, ma si tratta indubbiamente d'iniziativa molto apprezzate che continuano infatti ad essere richieste da enti locali, scuole o associazioni per allestimenti successivi in diverse città, in Italia e all'estero. La mostra sulla Resistenza

ANED

ATTIVITÀ NEL DETTAGLIO

Sezioni	Incontri con le scuole (elementari, medie inferiori e superiori)		Iniziativa pubbliche rivolte alla cittadinanza nel suo complesso o a gruppi specifici (giovani, studiosi, donne, ecc.)		Viaggi della memoria	
	n°	studenti	n°	partecipanti	n°	partecipanti
Bologna	45	4.993	25	2.800	4	471
Brescia	3	1.000	10	2.000	-	-
Cuneo	1	100	6	400	2	60
Eboli	25	1.400	4	500	-	-
Empoli	16	526	1	900	1	143
Firenze	60	1.300	18	2.500	2	900
Foligno	6	600	6	1.000	-	-
Genova	18	1.220	8	380	1	40
Imola	12	2.988	12	231	-	-
La Spezia	30	2.000	29	3.000	1	61
Milano	23	2.500	58	4.570	6	254
Monselice	2	150	2	100	-	-
Parma	-	-	11	800	-	-
Pavia	4	400	2	70	-	-
Pisa	32	1.900	36	3.000	2	265
Pordenone	13	1.300	10	1.200	1	25
Prato	20	1.000	11	500	1	500
Roma	16	2.135	40	5.059	2	345
Savona - Imperia	27	1.400	12	3.000	1	51
Sesto San Giovanni - Monza	48	4.500	50	4.800	7	850
Torino	4	300	19	500	2	120
Trieste	38	2.000	14	2.800	-	-
Udine	10	1.500	18	1.000	1	105
Verona	8	700	28	4.000	1	50
Totali	461	35.912	430	45.110	35	4.240



SACHSENHAUSEN

EBENSEE

RAVENSBURG

Quello che
non ho
è quel che
a mi manca

Angelo Ratti

IPKENAU

AUSCHWITZ



Cerimonia per l'anniversario della Liberazione, Mauthausen, maggio 1965



La delegazione dei ragazzi toscani accompagnati dall'ANED a Mauthausen nel maggio 2013



nel Campo di Bolzano, per esempio, è stata prodotta oltre che in italiano anche in tedesco, e circola da alcuni anni in Alto Adige, in Austria e in Germania.

Non manca infine l'impegno delle sezioni per la **pubblicazione di libri, la produzione di video e materiali multimediali**, talvolta con intento didattico e a supporto delle attività per le scuole, ma spesso anche frutto di studi e valorizzazione di archivi locali sulle vicende specifiche del territorio.

Le attività a livello nazionale

Il lavoro volontario dei membri del Comitato di Presidenza, supportati da un'unica risorsa part-time di segreteria e dall'aiuto della sezione di Milano con la quale l'ANED nazionale condivide la sede, garantisce – innanzitutto – lo svolgimento regolare della vita dell'Associazione e le relazioni con le Sezioni secondo quanto stabilito dallo Statuto e dagli obblighi che le derivano dal fatto di essere un Ente Morale riconosciuto.

Tra le responsabilità del Comitato di Presidenza rientrano inoltre la gestione dei rapporti istituzionali con la Presidenza della Repubblica, il Governo, i Ministeri e gli altri enti pubblici di rilevanza nazionale. È altresì suo compito operare affinché le attività dell'Associazione e le sue prese di posizione abbiano visibilità gestendo la comunicazione con i media, la rivista il Triangolo Rosso, il sito internet, Facebook e Twitter. È priorità dell'ANED nazionale anche monitorare le esigenze delle Sezioni e supportarle per garantirne il funzionamento anche sul piano logistico e tecnologico.

Nel biennio 2013-2014, a fianco di queste attività sono stati avviati o sono proseguiti i importanti progetti.

Aggiornamento della piattaforma tecnologica del sito internet e prosecuzione delle attività di digitalizzazione

Essendo nato nel 1997, il sito web dell'Associazione non aveva una piattaforma tale da permetterne una facile fruizione dai dispositivi mobili quali smartphone o tablet. Nel 2013 si è dunque deciso di investire in un aggiornamento complessivo della piattaforma adattandola alle nuove tecnologie di tipo 'responsive'.

Parallelamente è continuato il progressivo lavoro di digitalizzazione di tutti i nuovi numeri della rivista Triangolo Rosso e di alcuni libri e pubblicazioni curate dall'ANED o supportate a vario titolo dall'Associazione.

Nel corso del 2013 è stata avviata inoltre la digitalizzazione dell'intera raccolta storica del Triangolo Rosso, dal 1970 alla fine del secolo scorso, che sarà progressivamente resa disponibile sul sito dell'Associazione. Un altro progetto in fase di avvio è quello della digitalizzazione e della successiva pubblicazione - previa autorizzazione dei detentori dei relativi diritti - di libri (testimonianze, ricerche e studi sul fenomeno dei Lager) ai quali l'ANED ha collaborato nel corso degli anni, e che sono oggi fuori catalogo e quindi non disponibili.

Memoriale di Auschwitz

Nel 2013 e nel 2014 l'ANED ha continuato a battersi in tutte le sedi con l'obiettivo di salvare e rendere nuovamente accessibile il Memoriale dei Deportati italiani, al momento custodito nel blocco 21 del Campo di Auschwitz. Dal luglio 2011 il Memoriale, di proprietà dell'ANED, non è purtroppo visitabile per decisione unilaterale della direzione del Museo di Auschwitz



Memoriale dei Deportati italiani ad Auschwitz

che ha inoltre chiesto con tono ultimativo di smantellare l'opera entro il 30 novembre 2014 per lasciare spazio a un nuovo allestimento. L'ANED ha provato in ogni modo a difendere il Memoriale, che tanto ha onorato il nome della cultura italiana all'estero, nella sede per la quale era stato creato, proponendo al Museo interventi esplicativi e didattici per una migliore intelligibilità del dipinto, soprattutto per un pubblico di giovani.

Purtroppo anche questa soluzione si è dimostrata impercorribile. La direzione del Museo l'ha rifiutata, e nessuno tra i Governi che si sono succeduti in Italia in questi anni e tra i Gruppi rappresentati in Parlamento l'ha fatta propria.

Non è rimasta che la via del trasferimento in Italia dell'installazione per salvarla dalla distruzione. Per anni l'ANED ha cercato un contatto con Enti Locali, con alcune Regioni e con i Governi al fine di individuare una sede idonea. Alla fine del 2014 l'ANED, d'accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha accolto la proposta del Comune di Firenze e della Regione Toscana per una ricollocazione dell'opera a Firenze.

Questo trasloco – ma sarebbe meglio dire questa deportazione – segna una sconfitta per l'ANED, per la memoria degli autori e per l'intera cultura italiana, che hanno dovuto sottostare a un'ingerenza politica, tanto più grave in quanto venuta da un Paese partner dell'Italia nella UE. Ma consentirà a partire dal 2015 al pubblico italiano di conoscere da vicino un'opera d'arte di eccezionale valore sulla quale pendeva addirittura la minaccia della cancellazione.

Al governo italiano, titolare dello spazio al Blocco 21 di Auschwitz assegnato all'Italia dal Museo, l'ANED ha ribadito il proprio inalienabile diritto a partecipare all'ideazione e alla realizzazione della nuova installazione, in rappresentanza degli ex Deportati italiani e delle famiglie dei Caduti nei Lager.

Progetto Casa della Memoria di Milano

Nel corso del 2013 il Comune di Milano ha perfezionato il progetto per la realizzazione della Casa della Memoria. L'ANED nazionale e la sezione di Milano sono state coinvolte nelle consultazioni per lo sviluppo del progetto. Il nuovo edificio ospiterà, oltre all'ANED, altre organizzazioni impegnate a tener viva la memoria storica della città e del Paese, come ANPI, INSMLI, Associazione Vittime di Piazza Fontana, Associazione Vittime del Terrorismo. La Casa della Memoria si propone di diventare un luogo di studio, ma anche di attività aperte al pubblico, con l'obiettivo di trasmettere – soprattutto ai giovani – il significato della storia del Paese e di alcuni suoi passaggi particolarmente cruciali, quali la Resistenza e gli anni della lotta al terrorismo. L'inaugurazione della Casa della Memoria è prevista per il 25 aprile del 2015, 70° della Liberazione dal nazifascismo. Dopo le fasi di avvio e il completamento della costruzione, l'ANED è impegnata nelle discussioni con il Comune di Milano e le altre associazioni coinvolte per definire il funzionamento della gestione della nuova struttura e dovrà organizzare il trasloco degli uffici e degli archivi nella nuova sede. La sfida successiva sarà quella di elaborare progetti di attività che sappiano sfruttare appieno le potenzialità degli spazi della Casa della Memoria (auditorium, sale riunioni, spazi espositivi) e le possibili sinergie con le altre associazioni che vi avranno sede.

STATUTO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI Campi NAZISTI
Ente Morale D.P.R. 5-11-68 N. 1377

TITOLO I

Denominazione

ART. 1 – È costituita un'Associazione Nazionale tra gli ex Deportati politici e “razziali” nei Campi di Concentramento Nazisti (KZ) ed i Familiari dei Caduti, con la denominazione di Associazione Nazionale ex Deportati nei Campi Nazisti (A.N.E.D.) e con sede in Milano.

TITOLO II

Caratteri e scopi

ART. 2 – L'Associazione – democratica e apartitica – riafferma e persegue gli ideali e gli obiettivi della Resistenza.

ART. 3 – Scopi dell'Associazione sono:

- a) conseguire il riconoscimento giuridico di tutti i Deportati politici e “razziali” come Combattenti per la Libertà;
- b) riunire in fraterna solidarietà gli ex Deportati italiani e i familiari dei Caduti e dei superstiti;
- c) avviare a concreta esecuzione, nell'attuazione della Carta Costituzionale, il testamento ideale dei Caduti;
- d) valorizzare, in campo nazionale e internazionale, il grande contributo delle Deportate e dei Deportati alla causa della Resistenza e riaffermare gli ideali perenni di libertà, di giustizia e di pace;
- e) raccogliere documenti ai fini della storia della Deportazione;
- f) stabilire rapporti di amichevole e stretta collaborazione con le Associazioni della Resistenza e della Deportazione nazionali ed estere;
- g) intervenire presso le Autorità a tutela degli ex Deportati e dei familiari dei Caduti, propugnando l'adozione delle necessarie provvidenze legislative;
- h) svolgere tutta la possibile opera di assistenza, morale e materiale, nei confronti dei soci;
- i) adoperarsi per assicurare lavoro ai propri aderenti, anche promuovendo forme associative cooperativistiche;
- l) provvedere alla ricerca dei luoghi di sepoltura dei Caduti e al rimpatrio delle salme gloriose;
- m) esplicitare ogni altra attività tendente al conseguimento degli scopi suddetti.

TITOLO III

Soci

ART. 4 – Sono soci ad honorem i Deportati politici e “razziali” Caduti nei Campi nazisti e coloro che siano deceduti successivamente a causa dei patimenti e delle sevizie subite durante la Deportazione.

ART. 5 – Sono soci, su domanda documentata:

- a) i cittadini italiani che per motivi politici e “razziali” furono Deportati nei Campi nazifascisti;
- b) i familiari dei Caduti e degli ex Deportati;
- c) i cittadini italiani che, dichiarando di accettare tutti i valori della guerra di Liberazione e della lotta contro il nazismo e contro il fascismo e per l'attuazione della Costituzione, esplicitamente si impegnino ad acquisire essi stessi una approfondita conoscenza storica della Resistenza e della Deportazione e a diffonderla in particolare tra le nuove generazioni per consentire ai giovani di affrontare e svolgere i loro doveri di cittadinanza democratica.

Le domande di ammissione devono essere presentate alla Sezione competente per territorio.

ART. 6 – Non possono far parte dell'Associazione coloro che, pur avendo i requisiti di cui alle lettere a), b) e c) dell'art. 5, se ne siano resi indegni.

Attraverso la negata iscrizione a socio da parte del Comitato Direttivo sezionale è ammesso ricorso al Comitato di Presidenza Nazionale entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento all'interessato.

TITOLO IV

Organi direttivi ed amministrativi

ART. 7 – Organi dell'Associazione sono:

- a) il Congresso Nazionale;
- b) il Consiglio Nazionale;
- c) il Comitato di Presidenza;
- d) il Collegio Nazionale dei Probiviri;
- e) il Collegio Nazionale dei Sindaci;
- f) le Sezioni.

ART. 8 – Il Congresso Nazionale è l'organo supremo dell'Associazione ed è costituito dai Soci, rappresentati dai loro delegati eletti nelle singole Sezioni e riunite in assemblea pregressuale, nel rapporto di un delegato per ogni quindici (15) soci o frazioni di quindici (15).

Il Congresso delibera sulle questioni inerenti la vita e le funzioni dell'Associazione, sulla relazione morale e finanziaria predisposta dal Consiglio Nazionale; elegge il nuovo Consiglio Nazionale, il Collegio Nazionale dei Probiviri, il Collegio Nazionale dei Sindaci. Il Congresso è convocato in seduta ordinaria almeno ogni quattro anni dal Consiglio Nazionale che ne stabilisce la sede e la data. Può essere convocato anche quando il Consiglio Nazionale ne ravvisi la necessità o quando ne venga fatta richiesta da non meno di un terzo dei soci. La convocazione deve essere effettuata con un preavviso non inferiore a (30) trenta giorni. Il Congresso è regolarmente costituito quando siano presenti tanti delegati da rappresentare almeno la metà dei soci. Qualora la prima convocazione vada deserta, si procederà, dopo che siano trascorse almeno tre ore, ad una seconda convocazione, che sarà valida qualunque sia il numero dei soci rappresentati. Le deliberazioni saranno adottate a maggioranza assoluta dai voti rappresentati. Di massima le votazioni saranno effettuate per alzata di mano, ma il Congresso potrà optare per altro sistema di votazione.

ART. 9 – Il Consiglio Nazionale è composto di non meno di venticinque (25) e non più di sessanta (60) membri eletti dal Congresso Nazionale, i quali durano in carica quattro anni e sono sempre rieleggibili. Il Congresso Nazionale, prima di procedere alle elezioni, determina il numero dei membri del Consiglio Nazionale. Il Consiglio Nazionale discute ed approva i bilanci preventivi e consuntivi ha potere deliberativo su ogni materia che concerne la vita dell'Associazione nell'ambito delle direttive approvate dal Congresso Nazionale e fissa per ciascun anno l'ammontare della quota associativa. Il Consiglio Nazionale viene convocato dal Comitato di Presidenza almeno una volta all'anno o quando ne faccia espressa richiesta non meno di un terzo dei Consiglieri Nazionali. La riunione del Consiglio è valida in prima convocazione qualora sia presente la maggioranza dei componenti, in seconda convocazione, che deve essere tenuta a distanza di almeno un'ora, la riunione è valida qualunque sia il numero dei Consiglieri presenti. In ogni caso il Consiglio decide a maggioranza assoluta. Nel caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

Il Consiglio Nazionale elegge nel suo seno il Presidente dell'Associazione, due vice Presidenti, il Segretario Generale, il Segretario Amministrativo o Tesoriere, che tutti insieme formano il Comitato di Presidenza. Il Consiglio Nazionale viene presieduto dal Presidente ed in sua assenza da uno dei due vice Presidenti.

Il Consiglio Nazionale ha facoltà di esonerare i Consigli Direttivi delle Sezioni che non si siano attenuti allo spirito ed alle norme dello Statuto o che presentino gravi irregolarità amministrative. È di sua competenza in tale eventualità la nomina di un Commissario straordinario, che dovrà procedere a nuove elezioni nel termine di due mesi.

ART. 10 – Il Comitato di Presidenza eletto come nel precedente articolo, dura in carica quattro anni ed i suoi membri sono sempre rieleggibili. Esso cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Nazionale e ha diritto di controllo sulle attività delle Sezioni. Il Comitato di Presidenza viene convocato dal Presidente almeno due volte all'anno con un preavviso minimo di cinque giorni. Nei casi urgenti potrà essere convocato senza l'osservanza del termine predetto. Esso decide ogni deliberazione a maggioranza dei presenti. Nel caso di parità prevarrà il voto del Presidente. Al Comitato di Presidenza compete l'ordinaria amministrazione, mentre la straordinaria è di competenza del Consiglio Nazionale.

ART. 11 – Il Presidente convoca e presiede il Consiglio Nazionale e ha la rappresentanza legale dell'Associazione. In caso di impedimento le funzioni del Presidente sono assunte dal vice Presidente più anziano di età.

ART. 12 – Il Collegio Nazionale dei Probiviri è composto di cinque membri effettivi e due supplenti. Dura in carica quattro anni e i suoi membri sono rieleggibili. Elegge nel suo seno un Presidente. Il Collegio esprime parere in materia disciplinare qualora venga sottoposta a suo esame dagli organi statutari dell'Associazione.

ART. 13 – Il Collegio Nazionale dei Sindaci è composto di tre membri effettivi e di due supplenti. Dura in carica quattro anni ed i suoi membri sono rieleggibili. Il Presidente del Collegio viene eletto nel suo seno. Il Collegio controlla la gestione degli organi centrali e periferici dell'Associazione, accerta la regolarità dei bilanci e può procedere in qualsiasi momento, anche a mezzo di singoli componenti del Collegio stesso, ad ispezioni e accertamenti.

Le Sezioni possono avere propri organi di controllo, consistenti in un Collegio di Revisori di tre membri eletti dall'Assemblea sezionale dei soci. Essi durano in carica due anni e possono essere rieletti. Il Presidente del Collegio è scelto nel suo seno. Gli organi sezionali di controllo accertano la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili, esaminano il bilancio di previsione ed il rendiconto ed effettuano saltuarie verifiche di cassa.

ART. 14 – I membri del Collegio Nazionale dei Probiviri e del Collegio Nazionale dei Sindaci possono assistere alle riunioni del Comitato di Presidenza con voto consultivo.

ART. 15 – Le sezioni sono costituite nelle località ove sono iscritti un numero di soci non inferiore a quindici (15). In ogni Comune non può esservi più di una Sezione. Le Sezioni curano l'attività nell'ambito della loro competenza territoriale ed hanno facoltà di prendere iniziative per l'affermazione dell'Associazione nell'ambito dello Statuto e previa consultazione con il Comitato di Presidenza, al cui controllo le Sezioni sono sottoposte.

Organi della Sezione sono:

a) l'Assemblea;

b) il Consiglio, che può designare al proprio interno un Comitato Direttivo e che può, qualora lo ritenga opportuno, designare un Collegio di Revisori composto di tre membri del Consiglio;

L'Assemblea sezionale è convocata dal Presidente della Sezione, su delibera del Consiglio Direttivo che ne fissa il luogo e l'ordine del giorno. Si riunisce in via ordinaria una volta all'anno e in via straordinaria ogni qual volta il Consiglio sezionale, o il Presidente della Sezione lo ritengano necessario, oppure su richiesta scritta di almeno un terzo dei soci e non oltre il 30° giorno dalla data della richiesta.

L'Assemblea sezionale:

a) discute e approva la relazione morale e finanziaria sulla gestione;

b) elegge e revoca il Presidente della Sezione e un Vice Presidente ed i membri effettivi e supplenti del Consiglio sezionale;

c) delibera su tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno;

All'Assemblea partecipano tutti i soci della Sezione.

Questi possono farsi rappresentare da un altro socio su delega scritta, ma ogni socio non può avere più di una delega.

La validità dell'Assemblea in prima convocazione richiede l'intervento personale o per delega di almeno la metà dei soci; in seconda convocazione, da tenersi almeno a distanza di due ore, l'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti e rappresentati. Delibera in ogni caso a maggioranza assoluta dei voti.

Il Consiglio sezionale è composto dal Presidente e da non meno di sei membri scelti fra i soci. Viene eletto dall'Assemblea sezionale e dura in carica due anni. I suoi componenti possono essere rieletti. Il Consiglio sezionale si riunisce in via ordinaria ogni tre mesi, ma può essere convocato dal Presidente della Sezione ogni volta che questi lo ritenga opportuno, oppure su richiesta scritta di almeno un terzo dei componenti il Consiglio stesso, o anche su invito del Consiglio Nazionale.

Il Consiglio sezionale:

a) convoca in via straordinaria l'Assemblea sezionale;

b) elegge tra i suoi componenti, qualora lo ritenga opportuno, un Comitato Direttivo composto di non meno di tre membri compreso il Presidente di Sezione e il vice Presidente che lo sostituisce nei casi di assenza o impedimento;

c) approva il bilancio di previsione e il conto consuntivo annuali;

d) delibera sull'ammissione dei soci e propone al Consiglio Nazionale i provvedimenti di espulsione dei medesimi; adotta le misure disciplinari di cui all'art. 16;

e) delibera sui provvedimenti assistenziali a favore dei soci;

Il Comitato Direttivo provvede all'ordinaria amministrazione della Sezione, predisponde il bilancio preventivo che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio sezionale non oltre il 30 novembre, ed il conto consuntivo che dovrà essere presentato al Consiglio stesso non oltre il 31 marzo di ogni anno.

TITOLO V

Disciplina

ART. 16 – Nei confronti dei soci possono essere applicati i seguenti provvedimenti disciplinari: deplorazione, sospensione, espulsione. I provvedimenti disciplinari di deplorazione e di sospensione sono adottati dal Consiglio sezionale e contro di essi è ammesso ricorso al Consiglio Nazionale entro un mese dalla comunicazione che deve essere fatta al socio a mezzo raccomandata. L'espulsione è di competenza del Consiglio Nazionale su proposta del Consiglio sezionale. Contro il provvedimento di espulsione l'interessato può ricorrere al Collegio Nazionale dei Probiviri entro tre mesi dalla comunicazione.

TITOLO VI

Bilancio – Esercizio Sociale

ART. 17 – Il patrimonio dell'Associazione è costituito dai contributi associativi e da eventuali donazioni, lasciti, sovvenzioni pubbliche e private. L'Associazione provvede all'ordinaria amministrazione con i proventi derivanti dalle rendite patrimoniali, dalle quote sociali e da eventuali contributi facoltativi.

Le funzioni contabili e amministrative e i servizi di tesoreria della Associazione sono disciplinati secondo le norme e le consuetudini che regolano l'amministrazione del patrimonio degli Enti Morali.

ART. 18 – L'esercizio sociale decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Entro il 30 novembre il Consiglio Nazionale e i Consigli sezionali compileranno i propri bilanci di previsione per l'anno seguente ed entro il mese di marzo redigeranno il conto consuntivo con relativo inventario.

ART. 19 – Lo stemma dell'Associazione consiste in un triangolo rosso comprendente le lettere "IT" in bianco, conforme al

modello allegato al presente Statuto.

ART. 20 – La bandiera è costituita da un drappo dai colori nazionali sul quale è riprodotto lo stemma sociale e l'iscrizione "Associazione Nazionale ex Deportati nei Campi Nazisti".

ART. 21 – Il distintivo è analogo allo stemma sociale ed è uguale per tutta l'Associazione, come pure la tessera di riconoscimento, giusta il modello allegato al presente Statuto.

ART. 22 – La festa dell'Associazione ricorre il 5 maggio, data di Liberazione di Mauthausen, ultimo Campo liberato.

ART. 23 – Per quanto non previsto dal presente Statuto valgono le norme del C.C. e delle altre leggi vigenti.

ART. 24 – L'Associazione ha durata illimitata e può essere sciolta soltanto per decisione del Congresso Nazionale. In caso di scioglimento di una Sezione i suoi beni saranno trasferiti all'A.N.E.D. Nazionale. In caso di scioglimento dell'Associazione i suoi beni saranno devoluti alla Fondazione Memoria della Deportazione, e in caso di cessazione di quest'ultima, a una fondazione avente i medesimi scopi dell'Associazione.

SEZIONI

Piemonte

ANED Torino
Via Torquato Tasso 5B - 10122 Torino (To)
Tel: 011 5213320
E-Mail: deportati@anedtorino.191.it

ANED Cuneo
Via M. Coppino 21 - 12100 Cuneo (Cn)
Tel: 0171 631749

Liguria

ANED Genova
C/O Gilberto Salmoni
Via Fabrizi 12 -16148 Genova (Ge)
Tel: 010/2513668

ANED La Spezia
C/O Istituto Nautico "Nazario Sauro"
Viale Italia 88 - 19124 La Spezia (Sp)
Tel: 0187 513615
E-Mail: anedsp@libero.it

ANED Savona - Imperia
C/O Maria Bolla
Via Monti 16 -17100 Savona (Sv)
Tel: 019 826760

Lombardia

ANED Brescia
Via del Campo Fiera 6 - 25126 Brescia (Bs)
Tel: 030 3755511
E-Mail: anedbs@teletu.it

ANED Milano
Via San Marco 49 - 20121 Milano
Tel: 02 76006449
E-Mail: milano@aned.it

ANED Pavia
Via Tortona 14 - 27100 Pavia (Pv)
Tel: 0382 464971

ANED Sesto San Giovanni - Monza
Via Giardini 10/14 - 20099 Sesto San Giovanni (Mi)
Tel: 02 94306876
E-Mail: aned.sesto@tiscali.it

Veneto

ANED Monselice
C/O Bernardini
Via Negrelli 5 - 35043 Monselice (Pd)
Tel: 0429 73448

ANED Schio
Via Cardelli 3 - 36015 Schio (Vi)
Tel: 0445 521834

ANED Verona
Via Arnolfo di Cambio 17 - 37122 Verona
Tel: 045 8036150
E-Mail: aned.verona@gmail.com

Friuli Venezia Giulia

ANED Pordenone
Viale Martelli 51 - 33170 Pordenone (Pn)
Tel: 0434 241380
E-Mail: info@deportatipordenone.it

ANED Ronchi dei Legionari
C/O G. De Pretis
Piazzale Don Falzari 4/A - 34077 Ronchi dei Legionari (Go)
Tel: 0481 777192

ANED Trieste
Via Rio Primario 1 - 34175 Trieste (Ts)
Tel: 040 8332722

ANED Udine
Via Maniago 8 - 33100 Udine (Ud)
Tel: 0432 505505
E-Mail: anedudine@gmail.com

Emilia Romagna

ANED Bologna
C/O Combattenti e Reduci
Via Pignattari 1 - 40124 Bologna (Bo)
Tel: 051 220488
E-Mail: info@anedbo.it

ANED Imola
Piazzale Giovanni dalle Bande Nere 14 - 40026 Imola (Bo)
Tel: 0542 23131

ANED Parma
C/O Istituto Storico della Resistenza
Vicolo delle Asse 5 - 43100 Parma (Pr)
Tel: 0521 287190

Toscana

ANED Empoli
Via Ridolfi 165 - 50053 Empoli (Fi)
Tel: 0571 993412
E-Mail: aned.empoli@virgilio.it

ANED Firenze
Via Michelangelo Buonarroti 13 - 50122 Firenze (Fi)
Tel: 055 474347
E-Mail: anedfirenze@gmail.com

ANED Pisa
Via dell'aeroporto 66 - 56121 Pisa (Pi)
Tel: 335 5818579
E-Mail: aned.pi.geloni@virgilio.it

ANED Prato
Piazza Ciardi 25 - 59100 Prato (Po)
Tel: 0574 35067
E-Mail: anedprato@libero.it

Umbria

ANED Foligno
Viale Roma 37 - 06034 Foligno (Pg)
Tel: 0742/67168

Lazio

ANED Roma
C/O Casa della Memoria e della Storia
Via S. Francesco di Sales 5 - 00165 Roma (Rm)
Tel: 06 68804772
E-Mail: roma@aned.it

Campania

ANED Eboli
E-Mail: germanodimarco@alice.it

Crediti fotografici

Pagina 5

XV Congresso Nazionale ANED, Milano, ottobre 2012

Foto di Leonardo Visco Gilardi

Pagina 6

Monumento ai Caduti nei Campi di concentramento,
Cimitero Monumentale di Milano

Archivio ANED Milano

Pagina 7

Piero Caleffi e Gianfranco Maris (al centro) al IV Congresso Nazionale ANED,
Bologna, 1965

*Archivio Fotografico della Fondazione Memoria della Deportazione: Fondo ANED,
"Foto Correnti", busta F05.02*

Pagina 8

Il Forno crematorio di Gusen prima della costruzione del Memoriale

Archivio ANED Milano

Pagina 10

Cerimonia al Monumento ai Caduti nei Campi nazisti al Cimitero Monumentale,
Milano, 1961

*Archivio Fotografico della Fondazione Memoria della Deportazione: Fondo ANED,
"Foto Correnti", album F04.08*

Pagina 13

Sala studio della Fondazione Memoria della Deportazione

Archivio ANED Milano

Pagine 18 e 19

Immagini del XV Congresso Nazionale ANED, in alto a sinistra Gianfranco Maris
e Miuccia Gigante

Foto di Leonardo Visco Gilardi

Pagina 20

Un numero del 1946 del Triangolo Rosso "Settimanale dei Politici superstiti dei
Campi di Concentramento" di Torino

*Archivio della Fondazione della Memoria della Deportazione: Fondo Buffulini
Venegoni*

Pagina 25

Folla di ragazzi italiani nel cortile del Castello di Hartheim, in un viaggio
organizzato dall'ANED, maggio 2014

Foto di Giulia Galbiati

Pagina 29

Riunione del Comitato Internazionale di Mauthausen, Sanremo, maggio 1963

*Archivio Fotografico della Fondazione Memoria della Deportazione: Fondo ANED,
"Foto Correnti", busta F14.14*

Pagina 34

Corteo per l'anniversario del 25 Aprile, Milano 2012

Angelo Ratti, superstite di Mauthausen-Gusen, guida la delegazione dell'ANED

Foto di Leonardo Visco Gilardi

Pagina 36

Cerimonia per l'anniversario della Liberazione, Mauthausen, maggio 1965

*Archivio Fotografico della Fondazione Memoria della Deportazione: Fondo ANED,
"Foto Correnti", busta F14.14*

Pagina 37

La delegazione dei ragazzi toscani accompagnati dall'ANED a Mauthausen nel
maggio 2013

Foto di Leonardo Visco Gilardi

Pagina 39

Memoriale dei Deportati italiani ad Auschwitz

Studio Architetto Alberico Belgiojoso